

L'appello del Centro "Giù le mani dai vigili"

ALESSANDRO MONDO

La vendita dei palazzi in via Giolitti 2 e in via delle Orfane 18-20, compresi tra gli 11 edifici che il Comune intende mettere sul mercato immobiliare per contribuire a far quadrare l'avventuroso bilancio della città, si è già trasformata in una baruffa.

Il piano di cartolarizzazioni messo a punto dall'assessore Viano (Patrimo-

nio) si scontra con l'opposizione della prima circoscrizione presieduta da Massimo Guerrini. Il pollice verso del Consiglio circoscrizionale, che ieri sera ha espresso all'unanimità parere negativo alla vendita, è motiva-

to da fattori diversi. Cominciando dalla sorte della prima sezione centro della Polizia municipale ospitata nell'edificio di via Giolitti, sul futuro della quale le idee sono ancora piuttosto confuse.

CONTINUA A PAG. 60



L'appello del centro "Lasciateci i vigili"

SEGUE DA PAGINA 55
ALESSANDRO MONDO

In Comune vengono sostanzialmente delineate due ipotesi: trasferimento in via Giolitti 42, quando sarà, o direttamente in via Bologna, dove ha sede il Comando dei «civich». Ipotesi confermate dall'assessore Domenico Mangone (Polizia municipale).

Quanto basta per far salire sulle barricate Guerrini, preoccupato all'idea che la circoscrizione rimanga sguarnita del servizio: immaginate che allegria prendere un verbale in centro con la prospettiva di andarlo a pagare in via Bologna. «E' tutto da decidere - frena Viano -. Trattandosi di edifici da liberare, servirà un ragionamento. Certo: se dovesse prevalere l'ipotesi di via Bologna, si tratterà di un trasferimento parziale di personale. Gli sportelli a servizio del cittadino resterebbero in via Giolitti, ma nello stabile al civico 42».

Tutto a posto? Nemmeno per sogno. «Il palazzo di cui parla l'assessore ospita già i servizi sociali», obietta Guerrini. La seconda considerazione chiama in causa la sicurezza: «Chi garantirà il presidio del territorio?». Nemmeno la vendita dello stabile in via Delle Orfane è esente da malumori. Oggi

ospita l'«Informagiovani» e, nel cortile, le attività per i ragazzi organizzate dalla parrocchia di Sant'Agostino.

Tornando al palazzo di via Gio-



Massimo Guerrini

litti 2, tuttora di proprietà di Palazzo Civico, una coda velenosa è rappresentata dall'appunto di Guerrini sulle condizioni non proprio esaltanti della facciata. Nei giorni scorsi La Stampa aveva annunciato che il Comune sta censendo gli edifici del centro per verificare quanti proprietari rispettano il «piano colore» adottato dalla Città. Chissà se gli architetti incaricati hanno inserito nella lista nera anche quello che oggi ospita i «civich».

